

COMUNICATO STAMPA

Bologna, 11 novembre 2020

## **Diluvio di cemento sulla pianura bolognese Sciagurate proposte di poli logistici ad Altedo e San Pietro in Casale (BO)**

***"Sciagurato sacrificare la "sovranità alimentare" durante l'emergenza globale, segnale che  
affermerebbe l'incapacità della politica locale a governare il territorio sotto il profilo  
dell'adattamento al cambiamento climatico"***

***Oltretutto considerando che uno dei proponenti privati ha contenziosi in atto a Vercelli su un  
analogo progetto***

Dal 1975 ad oggi in Emilia - Romagna abbiamo urbanizzato campi agricoli sufficienti a sfamare due milioni di persone: nonostante questo si continua a cementificare la pianura più fertile del Paese. Un rischio concreto che riguarda due possibili poli logistici: uno ad Altedo (BO) che coprirebbe circa mezzo milione di mq di aree agricole in gran parte fino ad oggi adibite a risaie, ed uno in previsione sull'area dell'ex zuccherificio AIE a San Pietro in Casale (BO) di 90 mila mq.

Nel secondo caso si tratterebbe di recupero di un'area dismessa - ipotesi a cui Legambiente ha sempre guardato con favore - ma che nello specifico, vede al contorno ulteriore consumo di suolo.

Nel caso di Altedo ci troviamo oltretutto anche in un'area a forte rischio idraulico: l'area in oggetto è una risaia, con un terreno a bassa permeabilità (come riportato anche nella relazione sull'invarianza idraulica) pertanto il deflusso delle acque già oggi è complesso, ma sarà del tutto inadeguato rispetto al sempre più frequente "clima estremo", con forti allagamenti per il polo stesso e per i centri abitati limitrofi.

Legambiente si chiede chi pagherebbe i danni alle aziende in caso di esondazione, un fenomeno sempre più frequente in Emilia Romagna come riportato nel recente dossier dell'associazione "[Il Clima ci Riguarda](#)".

A queste considerazioni, si aggiungono quelle relative alla qualità dell'aria. Infatti anziché valorizzare e rendere attrattivi i poli logistici esistenti dotandoli di infrastrutture moderne orientate al trasferimento delle merci su ferro, si continua nella miope politica di cementificare aree prossime ai caselli autostradali. Difatti, entrambi gli interventi si trovano posizionati lontano dalle assi del TPL, quindi destinati a generare ulteriore traffico su gomma.

Infine, nel caso di Altedo uno dei proponenti sembra avere in corso contenziosi legati ad un analogo progetto di polo logistico nel vercellese.

L'associazione dunque chiede a Comuni e Città Metropolitana di dire un no secco a poli di queste dimensioni in contesti fragili come questi e piuttosto di avviare un reale percorso partecipato con il coinvolgimento di cittadini, associazioni, imprese, forze sociali, per valutare quali fra le possibili ipotesi di sviluppo siano sostenibili ed utili a valorizzare il territorio.

"Sarebbe sciagurato ancora nel 2020 dove ci poniamo obiettivi sul consumo di suolo zero e siamo consapevoli di come la gestione del territorio influisca sugli effetti dei cambiamenti climatici, perdere ulteriore suolo fertile per la realizzazione dei due poli logistici. " – sottolinea Legambiente.

"Occorre piuttosto frenare ogni ulteriore perdita di campagna e possibilità di sfamare migliaia di persone. La pandemia ci ha ricordato della centralità delle attività primarie come l'agricoltura che ad oggi non possiamo più vedere penalizzata da scelte urbanistiche come queste."

Un obiettivo già indebolito dalle modifiche che la Regione sta facendo alla propria legge urbanistica di recente approvazione: dopo le modifiche confermate a luglio, che spostano in avanti lo stop a nuovo residenziale in campagna, ora l'Ente sta anche proponendo allargamenti delle maglie e ulteriori proroghe.

"Insomma la realizzazione dei due poli sarebbe veramente il grave segnale di una politica dei comuni, della Città Metropolitana e regionale, incapace di governare il territorio sotto valide strategie di adattamento al cambiamento climatico, continuando invece a perseguire scelte motivate da meri interessi economici e di sviluppo incontrollato. Volontà politiche confermate da consiglieri e sindaci che voteranno a favore della variante urbanistica per la realizzazione dei poli, nel Consiglio dell'Unione del prossimo 12 Novembre "- conclude.

## Note al Polo logistico di Altedo

La consistenza dell'intero lotto è di 1.047.819 mq, distinti in quelli a ovest dell'autostrada di 313.486 mq e quelli ad est dell'autostrada di 728.595 mq.



Stralcio aereofotogrammetrico

### **2.6.1 Il progetto in numeri**

Nel presente paragrafo andremo a dettagliare in maniera specifica tutte le aree di progetto:

Superficie Totale di proprietà	1.047.819 mq
Area Agricola ad ovest dell'Autostrada	319.224 mq
Area destinata alla edificazione ad est dell'Autostrada	728.595 mq
Superficie Coperta (parco logistico)	321.000 mq
Superficie a servizi (su area retrocessa)	1605 mq
Superficie Impermeabile	516.073 mq
Superficie Permeabile	597.980 mq
Aree rinaturalizzazione urbana	26.969 mq
Aree rinaturalizzazione logistica	167.011 mq
Aree rinaturalizzazione naturale	37.632 mq
Verde d'Arredo	49.509 mq
Percorsi Verdi	8.341 mq



CALCOLO DEI VOLUMI MINIMI PER L'INVARIANZA IDRAULICA		
<i>(inserire i dati esclusivamente nei campi cerchiati)</i>		
Superficie fondiaria	=	1.114.053,00 mq
inserire la superficie totale scolante all'interno del nuovo scarico acque meteoriche di progetto		
<b>ANTE OPERAM</b>		
Superficie impermeabile esistente	=	0,00 mq
inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.		
Imp°	=	0,00
Superficie permeabile esistente	=	1.114.053,00 mq
inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.		
Per°	=	1,00
Imp°+Per°	=	1,00
corretto: risulta pari a 1		
<b>POST OPERAM</b>		
Superficie impermeabile di progetto	=	516.073,00 mq
inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.		
Imp	=	0,46
Superficie permeabile progetto	=	597.980,00 mq
inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.		
Per	=	0,54
Imp+Per	=	1,00
corretto: risulta pari a 1		
<b>INDICI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA</b>		
Superficie trasformata/livellata	=	877.320,00 mq
inserire la superficie di tutte le aree non agricole di progetto. Comprese aree verdi		
I	=	0,79
Superficie agricola inalterata	=	236.733,00 mq
inserire la superficie agricola di progetto (ovvero la superficie agricola inalterata)		
P	=	0,21
I+P	=	1,00
corretto: risulta pari a 1		

Tratto dalla relazione sull'invarianza idraulica del progetto

L'Ufficio stampa

[ufficiostampa@legambiente.emiliaromagna.it](mailto:ufficiostampa@legambiente.emiliaromagna.it)

Tel: 051241324